

COMUNE DI PASPARDO

BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA DI PARTE CORRENTE SUDDIVISE PER TITOLI

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata del primo titolo dell'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà anno 2024 è stato iscritto in bilancio l'importo di € 84.625,80 sulla scorta delle informazioni ad oggi desumibili dal portale del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Con l'applicazione della legge n.160 del 27.12.2019 (cd. Legge di Bilancio 2020), con decorrenza 1° gennaio 2020 è stata abrogata la TASI ed è entrata in vigore la nuova IMU, che ha unificato le due componenti (IMU e TASI) in vigore fino al 2019.

Viene confermata l'aliquota in vigore negli anni precedenti per quanto riguarda l'abitazione principale (aliquota pari al 4 per mille per le abitazioni principali e relative pertinenze, ma solo per gli immobili delle categorie catastali A1, A8 e A9) e per gli immobili in categoria catastale D1 (aliquota pari al 11,4 per mille). Per tutti gli altri immobili, ad esclusione degli immobili strumentali all'attività agricola e per le aree edificabili, l'aliquota è fissata al 10,6 per mille.

Sono altresì confermati i valori delle aliquote riferite alle aree edificabili.

Come per le annualità precedenti, viene iscritto a bilancio anche l'importo di € 35.099,39 quale importo relativo al contributo garantito dallo Stato a titolo di rimborso per i minori introiti IMU-TASI (dal 2020 solo TASI) venuti meno per l'applicazione dell'art.1, comma 22, della Legge n.208/2015 relativamente ai c.d. "imbullonati", ovvero macchinari ed impianti ancorati al suolo o incorporati nella costruzione ma che, allo stesso tempo, possono essere smontati, trasferiti da un sito all'altro, oppure ceduti per esser sostituiti, che si riferiscono ai beni immobili di proprietà di Enel Produzione presenti sul territorio del Comune di Paspardo. Per le annualità precedenti, oggetto di mancato versamento da parte dello Stato, il Comune ha provveduto a conferire specifico incarico ad un legale per la rivendicazione delle relative somme.

TARI

In esito al costante incremento dei costi per l'erogazione del servizio da parte del gestore, ne è previsto l'adeguamento delle tariffe, in esito al quale viene iscritto a bilancio per l'annualità 2024 un introito d'importo presunto di € 83.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Viene confermata l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, con aliquota fissata al 0,80% e con soglia di esenzione fissata in € 8.000,00. Il gettito stimato per l'anno 2024 è pari a € 65.000,00.

TARIFFE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

In esito a disamina circa l'attuale condizione di erogazione del servizio e delle relative condizioni di economicità e sostenibilità, vengono ridefinite le tariffe per il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) prevedendo i seguenti importi:

- € 35,00 quota acquedotto ed € 40,00 quota fognatura/depurazione per utenze domestiche;
- € 40,00 quota acquedotto ed € 45,00 quota fognatura/depurazione per utenze non domestiche.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Nelle voci relative ai contributi provenienti da amministrazioni centrali sono ricompresi l'ex fondo sviluppo investimenti, che ormai da qualche anno è pari a zero, oltre agli altri contributi statali compensativi di minor gettito IMU e TASI per effetto di norme statali.

Viene previsto l'introito della quota 5 per mille sull'IRPEF per attività sociali svolte dal Comune.

TITOLO III – Entrate extratributarie

In questa voce sono contenute le entrate di natura extra-tributarie come per esempio gli introiti per i servizi cimiteriali, i proventi per il servizio idrico integrato, i proventi da locazione di immobili, introiti per sovraccanoni rivieraschi, proventi da impianto fotovoltaico presso edificio scolastico e introiti/recuperi diversi.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DI PARTE CORRENTE

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

SPESA DI PERSONALE

Al 1° gennaio 2024 il personale del Comune risulta composto da n.1 istruttore amministrativo area economica-tributi (Area degli Istruttori, ex categoria C3), da n.1 istruttore tecnico area demografica-stato civile e tecnica (Area degli Istruttori, ex categoria C1) e da n.1 operaio qualificato per il servizio tecnico manutentivo ed assetto del territorio (Area degli Operatori esperti, ex categoria B5).

INDENNITÀ AMMINISTRATORI

Come previsto dalla Legge di bilancio 2022 (art.1 commi 583-587 Legge 30 dicembre 2021, n. 234 a), vengono adeguate le indennità di carica degli amministratori (importi mensili lordi), come di seguito specificato:

Indennità di carica Sindaco	€ 2.208,00;
Indennità di carica Vice Sindaco	€ 331,20;
Indennità di carica Assessore	€ 220,80;

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento iscritta nel bilancio di previsione 2024/26 è quella rappresentata nella seguente tabella riassuntiva (valori in migliaia di euro):

Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
7.624,63	7.143,25	3.128,37

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese per le assicurazioni e l'eventuale debito IVA.

Ai sensi dell'art. 166 del T.U.E.L. D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. sono previsti il fondo di riserva (capitolo 10181101 art 1) per l'importo di € 2.500,00 anno 2024 ed € 2.000,00 (anni 2025 e 2026) pari allo

0,35% (anno 2024) e 0,30% (anni 2025 e 2026) (min 0,30% - max 2%) del totale delle spese correnti (€ 721.875,53 anno 2024, € 675.381,23 anno 2025, € 671.366,35 anno 2026) ed il fondo di riserva di cassa (capitolo 10181101 art 2) per l'importo di € 20.000,00 pari allo 0,23% (min 0,20%) del totale delle spese – cassa (€ 8.539.731,52).

È costituita la voce relativa al fondo per crediti di dubbia esigibilità (capitolo 10181001 art 1/2) per l'importo di € 24.897,56.

Ai sensi della Legge 145/2018, verificata la riduzione dello stock del debito residuo commerciale (debito al 31.12.2022: € 272.081,00, medesimo valore al 31.12.2023: € 124.831,01) ed il ritardo di pagamento superiore a 60 giorni nel precedente esercizio (indicatore anno 2022: -0,35 giorni, indicatore anno 2023: 135,04 giorni), viene previsto il Fondo di garanzia debiti commerciali (capitolo 10181102 art.1) per l'importo di € 15.795,44 (anno 2024), € 15.078,96 (anno 2025) ed € 15.070,67 (anno 2026), pari al 5% degli stanziamenti relativi alla spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103; importo € 315.908,76 anno 2024, importo € 301.579,17 anno 2025, importo € 301.413,30 anno 2026).

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

La spesa per il rimborso dei prestiti assunti dall'Ente ed iscritta nel bilancio di previsione 2024-2026 è quella rappresentata nella seguente tabella riassuntiva (valori in migliaia di euro):

Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
55.919,59	56.400,97	13.252,71

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda gli investimenti previsti all'interno del bilancio di previsione 2024-2026, si rimanda agli schemi di bilancio ed a quanto indicato nel Documento Unico di Programmazione.

ANALISI DETERMINAZIONE FONDI VINCOLATI

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato degli amministratori.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2021 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al cento per cento. In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia

esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziare che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Sono state prese in esame le seguenti tipologie di entrata, che prevedono stanziamenti in entrata sul bilancio 2024-2026:

- introiti ruolo servizio idrico acquedotto-fognatura-depurazione;
- introiti da affitti immobiliari.

2. Calcolare, per ciascun capitolo, la media.

Per la determinazione dell'importo è stata scelta quale modalità di calcolo la media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

3. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

L'importo dell'accantonamento annuale per gli anni 2024, 2025 e 2026 è stato calcolato sulla scorta della media semplice degli incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando la percentuale non incassata nel periodo preso in considerazione, adeguata da altri riscontri, sugli stanziamenti di bilancio del nuovo esercizio. Il fondo è stato quantificato come risulta dalla seguente tabella:

	2024	2025	2026
Ruoli Servizio Idrico acquedotto-fognatura- depurazione	9.207,46	9.207,46	9.207,46
Introiti affitti	8.205,10	8.205,10	8.205,10
Tributo rifiuti	7.470,00	7.470,00	7.470,00
Oneri per pratiche edilizie	15,00	15,00	15.00
TOTALE	24.897,56	24.897,56	24.897,56

ALTRI ACCANTONAMENTI - FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Sulla base delle partecipazioni detenute dal Comune di Paspardo, come dalle informazioni già trasmesse al MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito della revisione straordinaria delle partecipazioni art.24 D.Lgs.19 agosto 2016 n.175 e s.m.i., e sulla scorta della Delibera di Consiglio Comunale n.30 del 31.12.2022, ridotte in numero e di modesta entità, si ritiene di non prevedere accantonamenti sul bilancio di previsione 2024-2026 per perdite da partecipazioni societarie.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'equilibrio complessivo della gestione 2024 viene conseguito senza prevedere l'applicazione della quota del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U). L'iscrizione a bilancio di FPV sarà subordinata all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Paspardo ha rilasciato garanzia relativamente a contributo a restituzione a favore del Consorzio della Castagna di Valle Camonica con sede in Paspardo (BS) per l'importo di € 50.000,00, con piano di ammortamento per il periodo 2015/24, concesso dal Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'Ente non possiede organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le partecipazioni detenute dal Comune in società di capitali riguardano solamente società partecipate in cui l'ente possiede una quota estremamente minoritaria del capitale sociale, come meglio rappresentato nella seguente tabella riassuntiva.

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	0,1200	diretta
Consorzio Forestale Piazzo Badile	12,5000	diretta
Consorzio della Castagna di Valle Camonica	4,3390	diretta
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,0400	diretta
Valle Camonica Servizi spa	0,0025	diretta
Valle Camonica Servizi spa	0,0351	indiretta
Valle Camonica Servizi Vendite spa	0,0025	indiretta
Servizi Idrici Valle Camonica	0,3650	diretta

Paspardo, 01.03.2024.

Il responsabile del servizio finanziario
dott. Matteo Tonsi